



COMUNE DI PALERMO
Settore Servizi Socio-Assistenziali
U.O. Diritti dei Minori

SCHEMA TECNICA Int. 17 “Mediazione Penale” ALL/ 2

Titolo intervento	Progetto di Mediazione Penale in ambito minorile
Tipologia di servizio	<p>Il progetto ha come finalità quella di dare continuità al servizio di mediazione offerto alla città di Palermo in favore dell’attivazione di percorsi coinvolgenti i minorenni autori di reato e le vittime nell’ottica dello sviluppo di nuove forme risolutorie dei conflitti.</p> <p>La proposta dovrà prevedere e riprende l’orizzonte della giustizia riparativa, la mediazione, le esperienze di mediazione tra reo e vittima in ambito minorile sviluppate sino ad ora in Italia.</p> <p>Il progetto intende quindi portare avanti l’attività dell’Ufficio di Mediazione Penale in ambito minorile nella Città di Palermo, recependo il Protocollo d’intesa già stipulato dagli Organi istituzionali competenti e considerando le funzioni ed i compiti specifici di ogni istituzione.</p> <p>Territorio d’intervento: il Distretto di Corte di Appello di Palermo.</p>
Obiettivi	<p>In concreto, i principali obiettivi che intende perseguire la giustizia riparativa ed il progetto stesso possono essere riassunti secondo le seguenti priorità:</p> <ol style="list-style-type: none">1) Il riconoscimento della vittima: la parte lesa deve potersi sentire dalla parte della ragione e deve poter riguadagnare il controllo sulla propria vita e sulle proprie emozioni, superando gradualmente i sentimenti di vendetta, rancore ma anche di sfiducia verso l'autorità che avrebbe dovuto tutelarla.2) La riparazione dell’offesa nella sua dimensione "globale": oltre alla componente strettamente economica del danno dovrebbe essere valutata, ai fini della riparazione, anche la dimensione emozionale dell'offesa, che può essere causa di insicurezza collettiva e può indurre i cittadini a modificare le abitudini comportamentali. Tutto ciò senza perdere di vista il principio di proporzionalità e senza cadere in forme di retribuzione mascherata, in quanto il comportamento attivo richiesto all’autore non è imposto in funzione afflittiva, bensì riconciliativa/riparativa.3) L'autoresponsabilizzazione del reo: ogni tentativo di promuovere concrete attività riparative non può prescindere dal consenso dell'autore del reato, specialmente se si considera che la riparazione si snoda lungo un percorso che dovrebbe condurre il reo a rielaborare il conflitto e i motivi che lo hanno causato, a riconoscere la propria responsabilità e ad avvertire la necessità di riparazione.4) Il coinvolgimento della comunità nel processo di riparazione: la comunità, in particolare, dovrebbe poter svolgere un duplice ruolo: non solo riduttivamente quello di destinatario delle politiche di riparazione ma anche, e

	<p>soprattutto, quello di attore sociale nel percorso "di pace" che muove dall'azione riparativa del reo.</p> <p>5) Il rafforzamento degli standards morali collettivi: dalla gestione comunicativa e comunitaria del conflitto e dallo svolgimento di concrete attività riparative dovrebbero emergere, infatti, concrete indicazioni di comportamento per i consociati, che vanno proprio nel senso auspicato dalle teorie della prevenzione generale positiva: quello di contribuire al rafforzamento degli standards morali collettivi.</p> <p>6) La promozione di percorsi di mediazione e risoluzione pacifica dei conflitti.</p>
Tipologia dell'utenza	<p>I beneficiari diretti dell'intervento saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> A) minorenni dell'area penale e loro famiglie; B) vittime di reati commessi da minorenni e loro famiglie; C) studenti delle classi degli istituti coinvolti per l'attività di mediazione scolastica. <p>I beneficiari indiretti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • differenti soggetti operanti nel territorio della città di Palermo <p>Minorenni dell'area penale</p> <p>L'Ufficio di mediazione si rivolge proprio ai minorenni autori di reato con provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria a carico. Si deve sottolineare come l'Autorità Giudiziaria promuove la mediazione nella fase del processo ritenuta più idonea, e con tutte le cautele e la discrezione richieste dal caso. Le ipotesi di ricorso alla mediazione si trovano ad essere limitate a pochi e ben individuati spazi normativi: gli articoli 9, 27, 28 del D.P.R. 448/1988 (Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni).</p> <p>Differenti soggetti del territorio</p> <p>Le azioni messe in campo dall'Ufficio riguardano anche tutta una serie di attività rivolte al territorio (livello istituzionale e non). Altrove si è infatti verificato che il buon funzionamento di questa specifica tipologia di servizio si lega strettamente al radicamento dello stesso nel territorio, e per questo motivo oltre all'attività specifica di mediazione, l'Ufficio si occuperà di sensibilizzare il territorio nelle sue diverse realtà attraverso l'organizzazione di incontri e dibattiti sul tema utilizzando le diverse risorse esistenti, specializzate nel campo della mediazione. Saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Enti locali; - Università e agenzie educative; - Associazioni locali e di volontariato; - Società Civile in genere.
Articolazione	<p>Articolazione e quantificazione dell'attività dell'Ufficio di Mediazione Penale per l'anno 2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mediazione Penale in Ambito Minorile: su invio della Magistratura Minorile di Palermo; - Sperimentazione della Mediazione Penale con sex offender minorenni; - Mediazione Scolastica : La mediazione tra pari; - Mediazione in Istituto Penale Minorile di Palermo: Gestione integrata dei Conflitti in collaborazione con il Giudice di Sorveglianza del Tribunale per i Minorenni di Palermo; - Mediazione per i reati commessi da minorenni non imputabili: La mediazione sociale, la prevenzione della recidiva e community building nel territorio di Palermo. - Sensibilizzazione, informazione e divulgazione.

	Le attività si svolgeranno con il coordinamento e le indicazioni dell'U.O. Mediazione Penale del Comune di Palermo.																					
Definizione struttura Organizzativa e Requisiti	<p>Le attività di coordinamento si svolgeranno presso l'U.O. di Mediazione Penale del Comune di Palermo. Le attività di mediazione nei luoghi di volta in volta individuati all'interno del territorio del Distretto di Corte di Appello di Palermo. Le attività di mediazione scolastica negli istituti scolastici individuati all'interno del Comune di Palermo.</p> <p>Gli operatori previsti per il progetto devono essere adeguati per numero e competenza rispetto alle attività proposte. Il numero minimo di mediatori penali in ambito minorile è di 10 più un coordinatore dei mediatori. Le ore di attività previste non possono essere inferiori a 3000 annue</p> <p>Occorre allegare profilo e curricula (formazione ed esperienza nello specifico delle attività previste) di ciascun operatore previsto.</p> <p>CATTERISTICHE DEGLI OPERATORI: Per quanto sopra esposto e per garantire la continuità e la connessione tra i diversi interventi dell'Ufficio, si ritiene che i mediatori che saranno utilizzati alla realizzazione della attività dovranno aver le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laurea; - avere una formazione in mediazione penale in ambito minorile con modello umanistico di almeno 200 ore, o di avere conseguito master o specializzazione universitaria in mediazione penale in ambito minorile; - comprovata esperienza almeno biennale in progetti di mediazione penale in ambito minorile. <p>Il Coordinatore del centro dovrà possedere una laurea e una esperienza di almeno 5 anni nel coordinamento in progetti di mediazione penale in ambito minorile.</p> <p>Provata esperienza dell'Ente o degli Enti nella gestione di attività, progetti e servizi di mediazione penale in ambito minorile.</p>																					
Budget	<p>Il presente budget si riferisce a 10 mesi di attività e dovrà prevedere le seguenti voci:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th colspan="3" style="text-align: left;">Risorse umane</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="width: 50%;">Coordinamento</td> <td style="width: 30%;"></td> <td style="width: 20%;"></td> </tr> <tr> <td>Mediatori penali in ambito minorile ed IPM e mediazione scolastica...</td> <td>Almeno 2500 ore</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Supervisione tecnica e operativa</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Minimo previsto per le Risorse Umane</td> <td></td> <td style="text-align: right;">€ 61.000,00</td> </tr> <tr> <td colspan="3">Spese generali</td> </tr> <tr> <td>Manutenzione e acquisto</td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Risorse umane			Coordinamento			Mediatori penali in ambito minorile ed IPM e mediazione scolastica...	Almeno 2500 ore		Supervisione tecnica e operativa			Minimo previsto per le Risorse Umane		€ 61.000,00	Spese generali			Manutenzione e acquisto		
Risorse umane																						
Coordinamento																						
Mediatori penali in ambito minorile ed IPM e mediazione scolastica...	Almeno 2500 ore																					
Supervisione tecnica e operativa																						
Minimo previsto per le Risorse Umane		€ 61.000,00																				
Spese generali																						
Manutenzione e acquisto																						

	Amministrazione		
	Materiali di consumo		
	Pubblicità (volantini, DVD, CD...)		
	Viaggi e spostamenti		
	<i>Massimo previsto per le Spese generali</i>		€ 14.000,00
	TOTALE GENERALE		€ 75.000,00